

Emanuela Andreoni: *Le villae di età romana dell'area del Lario*

Questo contributo è un estratto della tesi di Laurea Magistrale “Ville di età romana nell’area del Lario”. Si sono recuperati ed esaminati i dati relativi a undici *villae* romane della provincia di Como. L’arco di vita di queste costruzioni si colloca tra il I secolo a.C. e il V-VI secolo d.C., periodo in cui si assiste ad una progressiva evoluzione costruttiva.

Inizialmente predominano le *villae* signorili in cui il dominus poteva esercitare l’*otium studiorum*.

In seguito la funzione delle strutture punta maggiormente sull’attività produttiva.

I materiali e le strutture ritrovati, nella maggior parte dei casi, risultano frammentari perché recuperati durante vecchi scavi fortuiti.

La maggior parte delle *villae* era situata in prossimità del lago di Como e nei pressi delle principali strade romane. Inoltre in molte località del territorio questi edifici mostrano di aver avuto una continuità insediativa: infatti hanno dato origine a comunità o alla fondazione di chiese paleocristiane.

Felice Mauri: *La storia dei Re Magi e il lungo peregrinare delle loro reliquie dall’antico Iran a Costantinopoli a Milano. E poi da Milano a Colonia passando per Como.*

L’autore ripercorre il “viaggio” delle reliquie dei Re magi: da Costantinopoli (dove le aveva portate Sant’Elena dopo averle rinvenute nel corso del suo pellegrinaggio in Terra Santa) a Milano, dove vennero conservate nella basilica di Sant’Eustorgio, per giungere infine, portate da Federico Barbarossa, a Colonia, nella cui cattedrale sono tuttora conservate.

Barbara Cermesoni, Martina Mantegazza, Martina Saccomani: *Revisione dei dati di scavo e studio delle sepolture rinvenute a Erba – loc. Balbor (scavo 1976).*

Nell’ambito di una revisione critica dei materiali conservati nel Civico Museo di Erba sono state studiate due sepolture altomedievali scavate nel 1976 a Erba, in loc. Balbor. In particolare si presentano i risultati dello studio dei resti umani rinvenuti nelle due tombe: un individuo femminile nella tomba I e almeno due individui, dei quali uno di sesso maschile ed uno di sesso femminile, nella tomba II.

Alberta Chiesa: *L’antico comune di Arcellasco nelle mappe e nei documenti teresiani.*

Questo saggio si propone di dare un contributo alla ricostruzione della fisionomia amministrativa ed economico-sociale dell’antico Comune di Arcellasco nel Settecento attraverso i dati desunti dalle mappe e dai documenti conservati presso gli Archivi di Stato di Milano e di Como. Il presente lavoro di ricerca e di analisi del materiale catastale teresiano è la prosecuzione di quello riguardante

gli antichi Comuni di Erba (pubblicato sui Quaderni Erbesi, vol. 2012), di Incino e Crevenna (Quaderni Erbesi, vol. 2014), studio che l'autrice intende condurre anche sugli altri ex comuni di Cassina Mariaga, Buccinigo e Parravicino che, uniti ai quattro succitati, costituiscono l'attuale Comune di Erba.

Elena Poletti Ecclesia, Barbara Cermesoni: *La raggiera di spilloni sui laghi Maggiore e d'Orta e confronti con l'area brianzola e del Lago di Como.*

Il contributo raccoglie e analizza testimonianze scritte e iconografiche sull'uso della raggiera di spilloni nel Verbano e nel Cusio, zone che tradizionalmente non fanno parte di quelle di cui questo ornamento è considerato caratteristico. La ricerca ha tuttavia consentito di mettere in luce il suo impiego, particolarmente nel corso del XIX secolo con un abbandono già agli inizi del XX secolo. In alcune isolate località montane inoltre si sono potuti conservare anche antichi set di argenti da testa, risalenti alla seconda metà dell'Ottocento, che la lettura dei punzoni degli argentieri permette di ricondurre ad orafi verbanesi (di Intra), che si erano dunque specializzati in queste realizzazioni, tanto da far supporre l'esistenza di una richiesta di mercato significativa.

Gian Claudio Sgabussi: *Studio delle incisioni rinvenute nella miniera "Tampa del Maglio" (Canzo – CO).*

Il Civico Museo di Erba – Centro Artistico Teatrale ha condotto a partire dal 2012 una nuova e articolata campagna di rilevamento nella miniera "Tampa del Maglio (Canzo – CO) che ha portato, in più fasi, alla raccolta di nuove informazioni e soprattutto all'identificazione di una vasta superficie rocciosa che presenta un intricato complesso di graffiti e picchiettatura, eseguito da quanti frequentarono nel passato l'antro. L'esame della documentazione raccolta ha permesso di redigere una nuova mappatura/censimento dei graffiti e di identificare la presenza di almeno tre tecniche di incisione: filiformi a singolo graffio, *polissoir* e picchiettatura realizzate da più mani in varie fasi. Non si possono avanzare proposte cronologiche per i graffiti, come pure ipotesi circa gli autori, dal momento che il sito è facilmente raggiungibile e che l'ambiente sotterraneo venne utilizzato in passato anche come deposito attrezzi.

Enrico Freyrie: *Dormivamo avvolti nelle bandiere... La liberazione ad Erba nei ricordi del partigiano Enrico Freyrie*

In questa toccante e viva testimonianza personale Enrico Freyrie, recentemente scomparso, ricorda i giorni della liberazione ad Erba e i partigiani e le partigiane che, come lui, ne sono stati artefici e protagonisti. Nel suo racconto, fatto senza alcuna autocelebrazione, ma con l'umiltà di chi ha

compiuto simili gesta in modo convinto e disinteressato, Freyrie rivive i momenti finali della Resistenza nel nostro territorio, delineando nel contempo ritratti di uomini e donne che con coraggio e sprezzo del pericolo hanno lottato, consapevoli del rischio di sacrificare la vita, per la libertà e la democrazia.

(Alberta Chiesa)

Francesco Andreoni, Gabriele Bianconi: *Il telo epifanico. Tracce di un rito arcaico nel nero carnevale del Magnàn in Vallassina.*

Il carnevale dei *Magnàn* a Sormano, un'allegoria semplicissima, essenziale e scarna nelle sue manifestazioni esteriori, nella quale la maschera mediatica perde ogni bisogno di distinguersi, lasciando i figuranti quali presenze misteriose, quasi lontane dai canoni del carnevale ma proprio per questo più vere e in linea con il tempo che attraversano.

Alberto Pozzi: *Megalitismo minore: probabili centri cerimoniali preistorici nell'Insubria.*

Nell'area prealpina dell'Insubria si incontrano tracce della presenza umana preistorica, databili fra il tardo Neolitico e l'età del Ferro. Oltre alle incisioni rupestri figurative e non figurative già note, compaiono allineamenti di monoliti, pietre erette sagomate singole o a piccoli gruppi, scivoli della fertilità, piccoli bacini lustrali e, più in generale, particolari litici legati alla morfologia locale (fra cui un'ampia visibilità) che suggeriscono l'antica presenza di centri cerimoniali. Alcuni di questi siti sono nuovi o di recente segnalazione; altri, già segnalati e studiati, vengono qui ricordati in quanto caratteristici del territorio e ancora poco noti.